



## In ricordo di Aris Accornero

Qualche mese fa è scomparso Aris Accornero. Molti lo hanno ricordato giustamente come un grande maestro delle ricerche sul mondo del lavoro. Accornero ha impostato e realizzato le maggiori ricerche sociali intorno ai lavoratori italiani, prima da collocazioni vicine alle organizzazioni del movimento operaio (la Cgil e il Cespe, il Centro studi di politica economica del Pci) e successivamente dalla postazione accademica di titolare della cattedra di Sociologia industriale alla «Sapienza». Il suo percorso è stato lungo, vario, molto rilevante e numerose sono state le iniziative di studio per ricordarlo ed approfondirne la figura. Anche *Qrs* gli dedicherà il n. 3 della Rivista di questa annata, proponendo nel suo Tema un approfondimento dei cambiamenti sociali del lavoro, dal lavoro operaio alle sue evoluzioni successive.

In questo numero pubblichiamo due ricordi della sua personalità: uno, di Carlo Ghezzi, dedicato all'analisi di un momento di svolta delle vicende della Cgil (ormai lontano nel tempo), cui Accornero aveva partecipato; l'altro, che proviene dall'Archivio storico della Confederazione, ed è curato da Ilaria Romeo, consiste in una sua riflessione inedita, che qui editiamo solo parzialmente, intorno all'elezione della Commissione interna alla Riv.

Varrà però la pena di ribadire la sua influenza più larga proprio riguardo alla vita e allo sviluppo di questa Rivista, della quale negli ultimi anni è stato membro del Comitato editoriale.

Ma in passato Accornero era stato, dal 1968 al 1975, direttore della prima serie della Rivista. Non ne era stato l'inventore, la Rivista era già pubblicata, ma era stato l'artefice della sua trasformazione negli anni più vivi ed interessanti della rinascita e del rilancio del sindacalismo italiano. Con la sua regia *Qrs* diventò progressivamente una Rivista che non solo animava il dibattito sindacale della Cgil, ma che lo faceva allargando le

frontiere della cultura sindacale, aprendola alle scienze sociali e alla ricerca scientifica, rendendola un interlocutore indispensabile per gli studiosi e per gli altri mondi sindacali. Dunque un crocevia importante, che si impose negli studi del lavoro grazie alla sua autorevolezza e alla capacità di misurarsi – da basi conoscitive alte – con gli eventi di quella fase, grazie anche al passaggio alla periodicità bimestrale.

Dunque questa Rivista, arrivata dopo il 2000 al suo secondo ciclo di vita, gli deve molto e la sua maturità e la sua immagine si fondano largamente sul lascito di quella esperienza.

Per queste ragioni a partire da questo numero *Quaderni di Rassegna Sindacale - Lavori* apparirà come «Rivista ideata da Aris Accornero»

(M.C.)